



associazione nazionale

www.**ANITel**.it
tutor e-learning

Community cooperative learning per la formazione

Formazione: le nuove frontiere della figura dei tutor e il caso delle LIM

ABCD – Genova: 13 novembre ore 9,30-11,30 sala c/o Padiglione C

Abstract

Dopo circa un decennio di riflessioni e confronti sulla figura dell'e-tutor, del suo utilizzo e della relativa individuazione (1999-2009), non era stato possibile contare su nessuna norma ufficiale che ne prevedesse e regolasse la professionalità.

Per la prima volta, in occasione del percorso DIGISCUOLA, finanziato con risorse europee e rivolto alle regioni dei PON, attraverso l'agenzia nazionale ANSAS, si è arrivati ad un pubblico concorso per titoli allo scopo di individuare tutor-coach, individuando alcune regole. La cosa si è ripetuta per l'attuazione del [Piano per la diffusione delle Lavagne Interattive Multimediali](#), completamente finanziato con risorse italiane.

Tra maggio e giugno 2009, infatti, circa 450 docenti o ricercatori, individuati in base alle graduatorie stilate dalle apposite commissioni regionali, hanno partecipato ai seminari di formazione organizzati dall'ANSAS. Oltre alla formazione sull'uso della LIM della didattica e sugli strumenti di supporto alla loro azione, ai futuri tutor è stato proposto un momento di confronto a livello regionale, coordinato dai referenti dei rispettivi nuclei (ex-Irre), per gettare le basi delle comunità regionali. Dopo i seminari le comunità regionali dei tutor hanno proseguito il lavoro on line in Edulab predisposti dall'Agenzia.

Il bando del concorso e, più in generale, questo nuovo sistema di "individuazione" dei tutor, passato dai poteri dei Dirigenti Scolastici e dagli USR a quello del nuovo bando, ha suscitato critiche prevedibili soprattutto da coloro che, non in possesso di laurea, erano stati esclusi dalla partecipazione al concorso, dopo una esperienza decennale.

Anitel, associazione no profit insegnanti tutor e-learning, contattando l'Agenzia, ha chiesto una parziale modifica del Bando per consentire anche ai docenti non laureati di poter partecipare alla selezione, non solo per titoli ma includendo anche i meriti e le capacità dimostrate sul campo. L'iniziativa che ha ottenuto il consenso generale delle componenti la commissione successivamente convocata a Roma (sindacati, associazioni, ecc)

La formazione dei tutor selezionati è avvenuta in due fasi: la prima nel mese di Maggio, alla quale hanno partecipato coloro che erano risultati essere in posizione utile nella graduatoria regionale rispetto ad una prima "stima" di necessità formative; la seconda, nel mese di Ottobre, alla quale hanno partecipato ulteriori selezionati, la necessità dei quali è emersa solo dopo un'accurata ricognizione del numero di potenziali "classi" di docenti da formare sul territorio e la constatazione che alcune province erano del tutto prive di "copertura" con tutor locali.

Il bando relativo al piano diffusione LIM è nato in concomitanza con la fase di distribuzione relativa alla scuola secondaria di primo grado. Ora si sta passando all'ulteriore fase che interesserà la



associazione nazionale

www. **ANITel** .it
tutor e-learning

Community cooperative learning per la formazione

scuola primaria e secondaria di II grado. Viene quindi spontanea una domanda: il bando prevedeva esplicitamente una validità trasversale (tutti gli ordini di scuola)? E' giusto quindi escludere i docenti della primaria dalla funzione di tutor nel loro ordine di scuola dove possono insegnare e quindi prestare la loro professione senza laurea ma non possono coadiuvare alla formazione dei loro colleghi? Si preferirà una laurea in ingegneria di un collega di un Istituto Tecnico, privilegiando l'aspetto tecnicistico dello strumento lavagna o occorrerà valutare la sua esatta collocazione nel piano dell'offerta formativa come potenzialità di uno specifico POF? Questa considerazione non ci sembra affatto secondaria in quanto negli Istituti Comprensivi (ex medie ed ex elementari) i due ordini di scuola condividono e individuano assieme un unico POF. Quindi, se insegnanti della primaria e insegnanti della secondaria di primo grado possono benissimo scambiarsi i ruoli di e-tutor nell'ambito di uno stesso e comune scenario di offerta formativa, appare molto forzato che un insegnante della primaria o di ex-media formi colleghi delle ex-superiori e viceversa. Il particolare il salto superiori-primaria o addirittura scuola dell'infanzia ci sembra professionalmente decontestualizzato e metodologicamente scorretto.

Metodi e contenuti di tale formazione saranno oggetto di testimonianze dirette e valutazioni nel corso del dibattito.

In questa breve introduzione sono da rilevare i seguenti punti che saranno oggetto di discussione della tavola rotonda insieme alle tematiche accennate:

- 1) Il tutor è una figura professionale o un incarico temporaneo?;
- 2) Quali sono le basi giuridiche e di opportunità sulle quali si è fondato il bando di selezione?
- 3) La formazione ricevuta è stata quantitativamente e qualitativamente sufficiente ed efficace?
- 4) Quali sono le prospettive della figura del tutor e gli orizzonti della sua formazione?
- 5) Esiste la possibilità di un nuovo bando che rispetti professionalità e specificità del piano dell'offerta formativa di ogni ordine di scuola?

Al convegno, diretto in qualità di chiarman dal Presidente di Anitel, Valerio Pedrelli, interverranno in qualità di relatori:

prof. Paolo Silveri, componente del CD di Anitel, docente di scuola secondaria; esperto di didattica assistita dalle nuove tecnologie.

Saranno invitati Referenti delle varie componenti coinvolte.

Seguirà il dibattito.